

briciola 15-01-2013

15-01-2013

CHE COS'E' UN UOMO?

Questa domanda non è da intendere in ordine filosofico ma esistenziale e teologico. E' una domanda presa dalla lettera agli Ebrei che stiamo leggendo. In questa lettera, riprendendo una frase del sal 8, ci si domanda della grandezza dell' uomo, con alcune constatazioni.

La prima è la constatazione esistenziale della piccolezza dell' uomo. Se lo guardiamo nei suoi 100 anni a confronto con i millenni della storia dell' universo, se lo guardiamo davanti alle grandi sfide culturali, se lo guardiamo davanti alle forze della natura, se lo guardiamo per le malattie che lo colgono: scopriamo che l'uomo è piccolo. Noi siamo limitati.

"Eppure...", dice la scrittura, lo troviamo capace d'infinito! Lo troviamo capace di superare col pensiero gli anni e i secoli, gli spazi siderali, le sfide, le disgrazie, i suoi stessi limiti materiali. Egli ha uno spirito grande!

Infine la lettera constata che , comunque , anche davanti alle debolezze umane, alle sue incapacità di portare a termine progetti e a volte incapacità di compiere il bene, l'uomo, così piccolo nell' universo, è pensato, voluto e amato da Dio. Egli è la creatura prediletta da Dio!

Abbiamo anche noi ancora fiducia nell' uomo come l'ha Dio? Sappiamo relativizzarlo e valorizzarlo allo stesso modo?